

«Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso.
È risorto, non è qui!» (Mc 16, 1-7)

+ Dal Vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

– Gli Apostoli, la cui testimonianza è stata raccolta dagli evangelisti, hanno raccontato gli eventi pasquali con grande sincerità e umiltà, ammettendo che sono state le donne le protagoniste di quel mattino luminoso.

Con l'arresto, la condanna e la morte in croce di Gesù le loro speranze si erano spente. Sotto la croce ci sono solo le donne con il discepolo amato; e anche quella mattina dopo il sabato solo le donne vanno al sepolcro. Loro, più razionali, vedevano in Gesù il Messia, colui che doveva portare la salvezza, ma ora tutto era crollato; erano fuggiti dopo l'arresto, era ormai inutile e pericoloso farsi vedere vicino a Gesù, e alla sua tomba.

– Le donne, mosse invece da una fedeltà di amore che va oltre il semplice ragionamento, sono rimaste: sotto la croce, alla sepoltura, e ora tornano alla tomba.

Certo, si aspettano di trovare un morto da onorare, e si preoccupano della pietra da rotolare via. La loro fedeltà sotto la croce e davanti alla tomba le porta a questa novità sconvolgente: la pietra è già rotolata, il giovane vestito di bianco annuncia la risurrezione. Proprio perché erano state sotto la croce e avevano visto la realtà della morte di Gesù fino in fondo questo annuncio è per loro come un terremoto. Solo guardando in faccia alla situazione dell'uomo, che è di impotenza di fronte alla morte, si può accogliere la salvezza che viene da Dio.

– Si trovano di fronte a un evento divino: l'uomo sembra tanto potente, ma di fronte alla morte si deve arrendere; solo Dio può andare oltre. Per questo non possono fare a meno di provare paura. Ma è una paura che prepara una gioia immensa, non solo perché una persona a loro così cara è tornata in vita, ma perché ora la Passione e la morte di Gesù non appaiono più come il suo fallimento.

– Tutte le parole di Gesù trovano ora compimento e appaiono pienamente vere. Gesù aveva detto: *Beati i miti, i misericordiosi, i puri di cuore, gli affamati e assetati di giustizia... Chi ama la sua vita la perde, chi la perde per me la ritrova... Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano... Il Figlio dell'Uomo sarà ucciso, ma il terzo giorno risusciterà...* Ora è chiaro che Gesù non è stato consegnato, ma si è consegnato volontariamente per amore, sapendo bene qual era la meta, che la morte sarebbe stata vinta. Senza la croce, il Vangelo non ci avrebbe raggiunti nella nostra croce, e non ci avrebbe spinto a offrire la nostra vita per amore; ma senza la risurrezione, non avremmo potuto vedere oltre, l'altra faccia della croce, la gloria che essa nasconde, il suo frutto vero e sicuro, la spiga che nasce dal chicco di grano che marcisce in terra; non avremo potuto trovare il coraggio di vivere il Vangelo, e non avremmo ricevuto la forza divina dello Spirito Santo che il Risorto ci ha donato.

– Le donne ricevono un messaggio per Pietro e gli Apostoli: il Risorto vi precede in Galilea, là lo vedrete. È un messaggio bellissimo: Gesù non abbandona i suoi che l'hanno abbandonato e rinnegato, ma li invita a ricominciare con lui il cammino, ripartendo dall'inizio, dalla Galilea, comprendendo alla luce della Risurrezione tutto ciò che hanno già vissuto senza capire. Conferma la promessa che aveva già fatto: lo incontreranno. Gesù è fedele oltre la nostra infedeltà, noi possiamo lasciarlo ma lui ci cerca, precede, ci attende per ridarci la vita.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

→ Se affronto momenti di oscurità, di sofferenza, di dubbio, riesco, come le donne del Vangelo, a essere fedele nel rimanere ugualmente vicino al Signore, o mi allontano come i discepoli? Ho mai sperimentato come, in ogni caso, il Signore trova il modo di annunciarmi di nuovo la Risurrezione, e di farmela sperimentare attraverso il perdono, la pace, la forza, l'amore?

→ Riesco a leggere i fatti della vita alla luce della Risurrezione? Quando il Vangelo sembra impossibile da mettere in pratica, mi ricordo della Risurrezione? Colgo i segni della presenza e della forza del Risorto nella mia vita e nelle vicende del mondo?

RIFERIMENTI BIBLICI

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. (Rm 6,3-11)

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. (Mc 8,31ss)

³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. (Mc 9,31ss)

³²Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: ³³«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». (Mc 10,33ss)

¹ Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? ²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. ⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. ⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. ¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. (Is 53)